

IL MIRACOLO DELLA RISERVA SENTINA

Scritto da Sisto Bruni

Lunedì 04 Novembre 2013 20:17 - Ultimo aggiornamento Lunedì 18 Novembre 2013 23:30



Sono ormai lontani gli anni '70 e '80 in cui questo piccolo lembo di natura nel sud delle Marche, era oltraggiato da scempi e da discariche abusive. Oggi tutto è cambiato; oggi la "Sentina" è diventata una Riserva Naturale Regionale. Poco meno di 180 ettari di costa adriatica, preziosa memoria di come un tempo si presentava l'intero litorale, con piccole dune, zone umide salmastre, steppe salate retrodunali e canneti. Tra il Parco Nazionale del Gargano e le zone umide Romagnole, questo è l'unico sito costiero di una certa rilevanza che permette la sosta e l'alimentazione dell'avifauna durante le migrazioni stagionali. Circa 170 specie di uccelli censiti nell'area, oltre 400 specie di piante di cui alcune molto rare; questi sono alcuni dei numeri di cui si fregia quest'area protetta localizzata tra San Benedetto del Tronto e la foce dell'omonimo fiume.

Recentemente il Comune di San Benedetto del Tronto (Ente Gestore dell'area protetta), con il sostegno delle associazioni ecologiste locali, ha avviato numerosi interventi di ripristino ambientale, culminati nel 2010 con un progetto Life+ cofinanziato dall'Unione Europea, denominato Re.S.C.We. (Restoration of Sentina Coastal Wetland – Ripristino della zona umida della Sentina): oltre un milione di Euro destinati alla realizzazione delle zone umide scomparse a causa dell'uomo nei decenni passati.

Nei tre anni di durata del progetto, sono stati ripristinati circa 3 ettari di zone umide con caratteristiche eterogenee: uno specchio d'acqua dolce più profondo, ideale per gli anatidi e uno stagno salmastro superficiale, frequentato soprattutto dai limicoli. Oltre 700 metri di linee elettriche sono state interrato per ridurre i fenomeni di impatto dell'avifauna e per migliorare il paesaggio; inoltre sono stati realizzati interventi di ingegneria naturalistica per facilitare la formazione di dune, contrastando il fenomeno dell'erosione costiera che qui è particolarmente evidente.

Notevole spazio è stato dato poi al sistema di fruizione da parte dei cittadini e dei turisti: oltre 3km di sentieri pedonali e ciclabili, pannelli illustrativi e capanni per il birdwatching, permettono ora la visita di migliaia di persone ogni anno.

IL MIRACOLO DELLA RISERVA SENTINA

Scritto da Sisto Bruni

Lunedì 04 Novembre 2013 20:17 - Ultimo aggiornamento Lunedì 18 Novembre 2013 23:30

In seguito ai ripristini ambientali, la Riserva ha poi avviato un ambizioso progetto di reintroduzione faunistica e floristica. E' infatti in atto la reintroduzione della Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*) e di ben 4 specie di piante precedentemente estinte: il Limonio (*Limonium narbonense*

), l'Artemisia (

Artemisia caerulescens

), la Plantaggine di Cornut (

Plantago cornuti

) e la Canna di Ravenna (

Erianthus ravennae

). Con la collaborazione scientifica dell'Università di Camerino e del Centro Ricerche Floristiche delle Marche, queste specie sono state prima coltivate e moltiplicate in orto botanico, per poi avviare le piantumazioni in siti ritenuti idonei dai ricercatori. Ogni giornata di piantumazione è stata trasformata in un vero e proprio "evento" aperto alla cittadinanza e agli abitanti dell'area protetta, proprio per lanciare il messaggio che ora questo territorio è di nuovo fruibile a tutti.

Ancora molto lavoro c'è da fare, ma è sicuramente possibile affermare che quanto accaduto in questi anni....è un vero e proprio....miracolo!